

Non solo angeli e passioni nel cuore di Federica Bosco

Il nuovo libro della scrittrice fiorentina ambientato a Londra

Francesca Cavini
FIRENZE

COSA SUCCEDDE se l'affilata ironia di Federica Bosco (*nella foto*) finisce in mano a un'adolescente caparbia e appassionata? Succede di tutto. Compreso un amore... impossibile. *Innamorata di un angelo* (edito da **Newton** Compton) è l'ultimo romanzo della scrittrice fiorentina e coinvolge il pubblico a tal punto che c'è già chi chiede quando esce il prossimo capitolo.

Un altro capitolo?

«Sì. Approfondirò alcuni argomenti di questo e porterò avanti la storia di Mia».

È la sua prima storia, perché l'ha scelta?

«Mi piaceva parlare di un mondo, un'età quando tutto è possibile, ricordare la prima cotta che ti arriva come una botta fra capo e collo e ti fa credere che può succedere qualsiasi cosa»

Ma l'amore non fa questo effetto sempre?

«A trenta anni sei più disilluso, lo sai che non tutto può succedere»

Il ragazzo di cui si innamora Mia è un angelo?

«Lui è perfetto, amabile, a volte persino noioso in questa sua perfezione. In realtà ha un atteggiamento verso di lei, gli altri, verso la vita stessa che è angelico».



Il tema della danza è molto forte...

«E' qualcosa che mi appartiene. Quando ero piccola, mia mamma mi ha iscritto a danza classica e ho ballato per 11 anni, tre volte a settimana. Ma a sette anni hai voglia di giocare, fatichi a fare le lezioni, devi avere una forza che travalica tutto per continuare. E io non ce l'avevo. Ma poi l'ho riscoperta e a libro finito mi sono detta "ma se ti piace tanto, perché non ricominci?" E mi sono iscritta a una scuola di Roma e ora vado lezione e provo una gioia che è solo mia». — Ha ambientato il libro a Londra... «E sono anche andata alla Royal Ballet School per documentarmi. Ho sbirciato le sale dove ci sono questi bambini di 10 anni che hanno una passione forte e sana. Mi è piaciuto parlarne in un momento in cui sembra che se non sei in tv non conti niente. Mentre sul palco, mentre balli o canti, diventi un'energia che crea, il corpo non ha più peso».

Il suo è un libro di passioni. Gli angeli che c'entrano?

«Volevo affrontare il tema della morte con una speranza, qualcosa che riuscisse a trascendere il dolore e allora ho fatto una ricerca sulle persone che credono agli angeli e alle esperienze oltre la morte. E mi si è aperto un mondo, ho scoperto che c'è tantissima letteratura sull'argomento. E lo approfondirò nel prossimo libro».

